



a pagina 2

Consiglio pastorale
diocesano con Scola

a pagina 3

Caritas, da 40 anni
accanto ai poveri

a pagina 4

Visita alle famiglie
momento missionario

come seguirle sui media

Celebrazioni 1 e 2 novembre,
ecco il calendario completo

Ecco gli appuntamenti del cardinale Angelo Scola in occasione della Solennità di Tutti i Santi e della Commemorazione dei defunti.

Martedì 1 novembre: alle ore 11 nel Duomo di Milano l'Arcivescovo presiederà il Pontificale nella solennità di Tutti i Santi (in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News - canale 664 e Radio Mater). Alle ore 15.30 al Cimitero Monumentale (piazza Cimitero Monumentale) presiederà la celebrazione eucaristica per i defunti.

Mercoledì 2 novembre: alle ore 10 nella Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) il cardinale Scola presiederà la celebrazione eucaristica per i defunti di tutte le guerre. Alle ore 15.30 al Cimitero Maggiore (Musocco) presiederà la celebrazione eucaristica per i defunti. Infine, alle ore 17.30 nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica per i defunti (in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News - canale 664, Radio Mater e l'omelia in differita alle 19.30 su Radio Marconi).

Inoltre mercoledì 2 novembre alle ore 15.30 nei cimiteri della città di Milano si terranno le seguenti celebrazioni eucaristiche: cimitero di Saggio, presiede mons. Gianni Zappa, Moderatore Curiae; cimitero di Bruzzano, presiede mons. Carlo Redaelli, vescovo, Vicario generale; cimitero di Chiavalle, presiede mons. Mario Delipini, vescovo ausiliare; cimitero di Greco, presiede mons. Ermino De Scalzi, vescovo ausiliare; cimitero di Lambrate, presiede mons. Angelo Mascheroni, vescovo ausiliare.

Domenica 30 ottobre 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it; email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Primo solenne Pontificale del 4 novembre presieduto dall'arcivescovo Scola in Duomo alle 18.30

San Carlo, una santità vissuta nel quotidiano

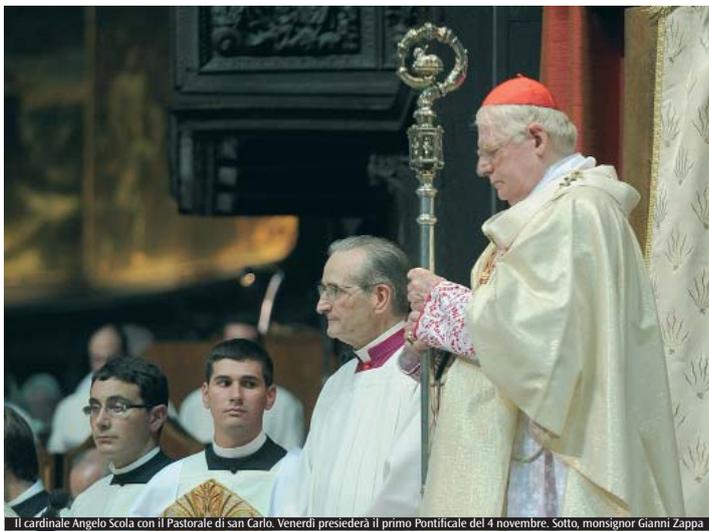
di PINO NARDI

Venerdì 4 novembre si celebra la festa di san Carlo. È la prima per il cardinale Scola, che presiederà il Pontificale in Duomo. Un appuntamento così significativo per la Chiesa ambrosiana, che ha appena concluso un anno pastorale dedicato ai 4 secoli dalla canonizzazione del Borromeo. Proprio di questo parliamo con monsignor Gianni Zappa, Moderatore Curiae.

Qual è il bilancio dell'anno dedicato alla canonizzazione di san Carlo? «L'anno è stato caratterizzato da due grandi aspetti. Il più importante è stato l'indirizzo pastorale specifico del cardinale Tettamanzi a riflettere, a mediare e a riprendere il tema della santità, leggendolo proprio nel segno dei santi per vocazione. Questa è un'attenzione che ha guidato diversi momenti e percorsi della Diocesi. Il secondo aspetto è esplicitamente il rilievo della figura di san Carlo Borromeo nella vita della nostra Diocesi. L'anno è stato veramente positivo, sono aspetti che concretamente sono stati ripresi e vissuti dalle diverse comunità». Eppure non ci sono stati grandi eventi...

«Infatti. Questo è un punto importante da sottolineare: non abbiamo voluto fare un anno pastorale nel quale fossero in evidenza alcuni grandi momenti, piuttosto un anno che fosse il più possibile dentro alla ordinarietà della vita delle singole comunità. Certo ci sono state scadenze precise, come la solenne celebrazione del Pontificale di san Carlo il 4 novembre scorso, con la presenza anche dei vescovi delle altre Diocesi lombarde; il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo con le rappresentanze diocesane, riuscito molto bene; le solenni Vie Crucis celebrate con la croce di san Carlo e la reliquia del Santo Chiodo presente in diverse chiese della Diocesi. Ci sono stati questi momenti, che hanno coinvolto e stimolato un'attenzione, una presenza e una cura che poi ha avuto ricadute nelle attività pastorali ordinarie, quelle che erano state presentate nelle schede che il Consiglio episcopale aveva elaborato».

Una proposta per una Chiesa di popolo dunque? «Diciamo un anno di san Carlo nell'ordinarietà di una Diocesi che ha saputo mostrare una vitalità straordinaria nella sua ordinarietà. Esempi particolarmente significativi li possiamo trovare in questi due aspetti: il primo è l'esposizione dell'urna di san



Il cardinale Angelo Scola con il Pastorale di san Carlo. Venerdì presiederà il primo Pontificale del 4 novembre. Sotto, monsignor Gianni Zappa

Carlo in Duomo, che è stata visitata da migliaia di persone, tantissime comunità e decanati hanno voluto venire a visitare la reliquia del santo. La partecipazione eccezionale che c'è stata alle Vie Crucis nelle Zone pastorali e l'accoglienza e la preghiera straordinaria che si è vissuta intorno alla reliquia della croce e del Santo Chiodo. Sono due esempi che fanno capire bene come ci sia stata questa grande attenzione, senza contare poi le iniziative specifiche delle singole comunità per la visita, per esempio, ai santuari che fanno riferimento a san Carlo Borromeo: il Sacro Monte di Varallo, il Sacro Monte di Varese, lo stesso Santuario di Rho».

Un anniversario che ha coinvolto l'intera Diocesi concluso con la beatifica-



Serafino Morazzone. Anche questa è una celebrazione che è stata vissuta con grande partecipazione da parte della nostra gente: piazza Duomo era piena. Quello che è interessante è che questi tre beati fossero tre santi ordinari, come il cardinale Tettamanzi ha ricordato nella celebrazione. Persone che non hanno fatto cose particolarmente straordinarie, ma che hanno pienamente vissuto la loro vocazione.

zione di tre ambrosiani... «Avevamo l'anno scorso come punto focalizzante e centrale del cammino pastorale della Diocesi il tema della santità. Credo che sia molto significativo il fatto che si sia concluso con la beatificazione di tre figli della Diocesi ambrosiana: suor Enrichetta Allieri, padre Clemente Vismanà e don

Appunto, tre beati santi per vocazione. Quindi è significativo che l'anno pastorale sia nato con il richiamo alla grande figura di san Carlo nei 400 anni dalla sua canonizzazione e al tema della santità e che si sia concluso proprio con la beatificazione di tre figure che sono state proprio per la fedeltà alla loro vocazione».

Quindi un filo rosso che parte da lontano... «Esatto, un filo rosso che parte da lontano, ma che deve però continuare. Un anno pastorale non è mai un anno che ha una parabola che inizia e si conclude. Ha sempre il sapore di un patrimonio nuovo che viene dato alla Chiesa e che perciò non possiamo non portarcelo dietro anche quest'anno. Quando guardiamo all'Incontro mondiale delle famiglie del 2012 vediamo che siamo in grado di mettere a fuoco anche la santità delle famiglie».

In diretta su internet, radio e tv

Il cardinale Angelo Scola presiederà il Pontificale nella solennità di san Carlo, venerdì 4 novembre alle ore 18.30 in Duomo. Una celebrazione a cui tutti sono invitati. Chi non può partecipare di persona, può seguirne in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News (canale 664) e Radio Mater. Alle 19.30 invece Radio Marconi trasmetterà in differita la sola omelia.



l'arciprete della Cattedrale



Il corpo di san Carlo in Duomo. Sotto, monsignor Manganini

L'esposizione del corpo meta di migliaia di fedeli

«L'esposizione del corpo di san Carlo all'altare nel transetto di destra, chiamato di san Giovanni Buono, ha avuto un successo notevole. È stata una meta incessante per singoli fedeli, ma anche decanati, parrocchie, oratori, scuole cattoliche, per realtà come il Seminario diocesano, ma anche altri seminari fuori Diocesi, comunità religiose, come pure per associazioni e movimenti, che hanno dato vita a significativi momenti di preghiera». Lo sottolinea con soddisfazione monsignor Luigi Manganini, arciprete del Duomo. Qualche dato? «Per quanto concerne i Decanati sono stati 37, le parrocchie da sole sono state 72, così pure abbiamo registrato 18 oratori diocesani», risponde. Quindi una presenza numerica notevole? «Sì, diciamo anche che l'afflusso dei singoli pellegrini è stato accompagnato dalla guida di 18 pannelli posti nella navata

estrema di destra - continuiamo a dire - l'arciprete - Questi pannelli comprendevano note relative alla vita, all'azione pastorale di san Carlo e poi anche raffigurazioni prese da diverse fonti. Ovviamente per tutto l'anno sono rimasti esposti i cosiddetti Quadroni che generalmente sono solo per due mesi all'anno circa. In questo caso sono rimasti esposti per tutto l'anno». Fino a quando rimarranno visibili? «Certamente fin dopo la festa di san Carlo. Vedremo se toglierli prima o dopo Natale, perché ci sono lavori in corso e bisogna fare i conti anche con questi». Adesso le spoglie di san Carlo sono tornate in quello che viene popolarmente chiamato lo Scurolo della Cattedrale. Precisa Manganini: «Comunque è sempre meta di preghiera, di devozione, soprattutto adesso, perché per una settimana l'urna di san Carlo è particolarmente ornata e quindi ancor più visitata».



Evangelario, i cardinali presentano la mostra



Tettamanzi e Scola inaugurano la mostra in tre sedi

Per ringraziare il cardinale Dionigi Tettamanzi per il dono del nuovo Evangelario ambrosiano, e per favorire la sua ricezione presso le comunità cristiane, la Diocesi ha organizzato a Palazzo Reale a Milano una mostra dal titolo «La bellezza nella Parola», che in un suggestivo percorso consentirà di ammirare le tavole del nuovo Evangelario (realizzate dagli artisti contemporanei Chiaromonte, De Maria, Paladino, Samori, Spalletti Villa) insieme ad alcuni straordinari capolavori antichi. La mostra verrà inaugurata venerdì 4 novembre, solennità di san Carlo, alle ore 17, congiuntamente dal cardinale Angelo Scola e dal

cardinale Dionigi Tettamanzi, alla presenza del sindaco di Milano Giuliano Pisapia. I due cardinali, dopo aver visitato le opere esposte, si sposteranno quindi presso le altre due sedi che fanno parte integrante della mostra, la chiesa di San Raffaele e la Galleria San Fedele. Presso la chiesa di San Raffaele, infatti, destinata all'adorazione eucaristica permanente, è previsto un momento di raccoglimento e preghiera, accompagnato da un'elevazione musicale per organo e dalla presenza di due opere contemporanee d'arte sacra, realizzate da Mimmo Paladino. Scola e Tettamanzi proseguiranno quindi alla volta della Galleria San Fedele,

dove sarà ospitata una selezione dei bozzetti preparatori del nuovo Evangelario ambrosiano, a illustrare il cammino di ricerca degli artisti coinvolti nel progetto. Infine i due cardinali si porteranno in Duomo dove, alle 18.30, concelebreranno il solenne pontificale di san Carlo. Per i sacerdoti e i diaconi è stata organizzata una visita in anteprima della mostra, sempre il 4 novembre, con inizio alle ore 15. L'apertura per il pubblico, invece, è prevista il sabato 5 novembre fino a domenica 11 dicembre (fino a giovedì 22 dicembre per la rassegna della Galleria San Fedele). (L.F.)

ALTRI SERVIZI A PAGINA 7